# COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

**Direzione Pianificazione Strategica e Controllo**

## Informativa sul trattamento dei dati personali

(*ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679*)

**relativa al trattamento concernente la ricezione e la gestione delle segnalazioni di violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali di cui al decreto legislativo n. 24 del 10 marzo 2023 (c.d. "*whistleblowing*"), inoltrate tramite i canali interni previsti dalla Guardia di finanza.**

### Titolare del trattamento

Il "*titolare*" del loro trattamento è il Corpo della Guardia di finanza, Viale XXI Aprile n. 51, 00162 - Roma, contattabile per mezzo dell'Ufficio Centrale Relazioni con il Pubblico e Comunicazione Interna, con sede in Viale XXI Aprile n. 51, 00162 - Roma (RM).

### Responsabile della protezione dati

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD), previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, di seguito "*GDPR*", è raggiungibile ai seguenti recapiti:

*Email*: rpd@gdf.it;

PEC: rpd@pec.gdf.it;

Indirizzo: Responsabile della protezione dati, Comando Generale della Guardia di finanza, viale XXI Aprile n. 51, 00162 - Roma (RM).

### Base giuridica del trattamento

I dati personali connessi alla trattazione di segnalazioni di fatti ritenuti illeciti secondo le previsioni contenute nel d.lgs. n. 24 del 2023[1], di seguito "*decreto*", sono trattati dalla Guardia di finanza per il tramite del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.) nell'esecuzione dei propri compiti di interesse pubblico o comunque connessi all'esercizio dei propri pubblici poteri, con particolare riferimento al compito di acquisire gli elementi volti a consentire l'accertamento di eventuali illeciti denunciati nell'interesse dell'integrità dell'Amministrazione ai sensi del sopra citato decreto.

### Finalità del trattamento

Tutti i dati personali forniti dal segnalante, riferiti alla sua persona e a quelle a vario titolo coinvolte nei fatti segnalati, saranno trattati dall'R.P.C.T. coadiuvato da collaboratori, specificamente designati e formati all'assolvimento dei compiti loro attribuiti, esclusivamente per le finalità connesse al ricevimento e alla gestione delle segnalazioni di cui al decreto.

[1] Cfr. art. 2, comma 1, lett. a), del decreto.

**Tipologia di dati trattati**

La ricezione e la gestione delle segnalazioni dà luogo al trattamento di dati personali comuni (nome, cognome, ruolo lavorativo, ecc.), nonché può dar luogo, a seconda del contenuto delle segnalazioni e degli atti e documenti a queste allegati, al trattamento di dati personali particolari (dati relativi a condizioni di salute, orientamento sessuale o appartenenza sindacale, ecc., di cui all'art. 9 del GDPR) e di dati personali relativi a condanne penali e reati (di cui all'art. 10 del GDPR).

**Modalità di trattamento**

Per le finalità sopra descritte, i dati personali acquisiti: dal segnalante (in forma scritta o verbale), da terzi (ad esempio, testimoni), da fonti aperte o da banche dati interne (nell'ambito delle verifiche preliminari che l'R.P.C.T. è tenuto a porre in essere), verranno trattati esclusivamente, da personale appositamente autorizzato e istruito, in forma cartacea o informatizzata, nel rispetto delle garanzie e delle misure di protezione e di sicurezza previste dalla normativa vigente.

**Misure di protezione dei dati**

Il titolare del trattamento e il personale incaricato adottano idonee misure organizzative, tecniche e fisiche per garantire la riservatezza e l'integrità dei dati personali trattati.

Eventuali dati personali indicati nella segnalazione che, nell'ambito dell'approfondimento, dovessero risultare manifestamente non pertinenti verranno immediatamente cancellati.

Con riferimento alle segnalazioni che perverranno al numero verde 800-66.96.66, non saranno acquisiti né tantomeno conservati i numeri delle utenze chiamanti.

**Destinatari dei dati**

Nell'ambito del trattamento della segnalazione, potrebbe rendersi necessaria, nelle ipotesi previste dalla legge, la trasmissione della stessa, a cura dell'RPCT, a soggetti terzi (magistratura ordinaria e contabile, A.N.AC., ecc.).

In tali ipotesi, la segnalazione è trasmessa nel rispetto della tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, come previsto dall'articolo 12 del decreto, e con l'indicazione che "*si tratta di una segnalazione pervenuta da un soggetto al quale sono garantite le tutele riconosciute dall'ordinamento ai sensi del d.lgs. n. 24/2023*".

La segnalazione, unitamente alla documentazione allegata, è sottratta:

- all'accesso agli atti amministrativi previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge n. 241/1990;
- all'accesso civico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013.

La Guardia di finanza non eseguirà alcun trasferimento di dati personali fuori dall'Unione Europea (U.E.).

**Termini di conservazione dei dati**

Ai sensi dell'art. 14 del decreto, la conservazione dei dati avverrà per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e, comunque, non oltre i cinque anni decorrenti dalla data della comunicazione al segnalante dell'esito finale della procedura di segnalazione.

**Diritti degli interessati**

Il titolare garantisce all'interessato l'esercizio dei diritti di cui agli articoli 15 e seguenti del GDPR, nei limiti di quanto disposto dall'articolo 13 del decreto, secondo cui "*i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679 possono essere esercitati nei limiti di quanto previsto dall'articolo 2-undecies del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196*". Tale articolo, alla lettera f), del comma 1, nel testo modificato dall'art. 24, comma 4, del decreto, dispone "*non possono essere esercitati con richiesta al titolare del trattamento ovvero con reclamo ai sensi dell'art. 77 del Regolamento qualora dall'esercizio di tali diritti possa derivare un pregiudizio effettivo e concreto* (…) *alla riservatezza dell'identità della persona che segnala violazioni di cui sia venuta a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro o delle funzioni svolte, ai sensi del decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE)* (…)*, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione* (…)".

Detti diritti possono essere esercitati per il tramite del Responsabile della protezione dei dati (RPD).

Nel caso il segnalante abbia dato il consenso alla rivelazione della sua identità nell'ambito di procedimenti disciplinari, il medesimo ha il diritto di revocare tale consenso in qualsiasi momento, senza che però ciò pregiudichi la liceità del trattamento, basato sul consenso stesso, effettuato prima della revoca.

Al fine di chiedere:

- l'accesso, la verifica della correttezza e dell'aggiornamento dei dati personali nella disponibilità dell'Amministrazione;
- la rettifica o la cancellazione degli eventuali dati inesatti,

è necessario presentare istanza scritta, con le modalità previste per la richiesta di un incontro diretto volto alla presentazione di una segnalazione in presenza.

Le persone coinvolte e quelle menzionate nella segnalazione non possono esercitare i diritti di accesso, rettifica e di cancellazione per il tempo e con i limiti ragionevoli e necessari per garantire la tutela del segnalante e degli altri soggetti individuati dall'art. 3, comma 5, del decreto.

Allo spirare del termine di conservazione, gli interessati possono chiedere, laddove ciò non sia già avvenuto, che siano cancellati i dati personali di propria pertinenza.

Qualora ritenga che il trattamento sia avvenuto in modo non conforme al GDPR e al d.lgs. n. 196/2003, l'interessato si potrà rivolgere al Garante per la protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 77 del medesimo GDPR o adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del GDPR).

Ulteriori informazioni in ordine ai diritti sulla protezione dei dati personali sono reperibili sul sito *web* del Garante per la Protezione dei Dati Personali all'indirizzo *www.garanteprivacy.it*.

**Normativa di riferimento**

- Decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24;
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016;
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.